11 FEBBRAIO 2009

Numero 3

IL GIORNALE DELLA PESTALOZZI

È successo nei giorni scorsi.....

Sommario

Il saluto del Dirigente e le raccomandazioni della Vicaria	1
Curiosità su S.Agata	1
Il giorno della Memoria - la Shoah	2
Testimonianze della Shoah: Anna Frank e Primo Levi	3
Notizie sul calcio Catania - il ping pong	4
Il carnevale - Le origini della festa di S.Valentino	5
I ringraziamenti degli insegnanti per lo spettacolo di Natale 2008	6

L'abbigliamento dei "devoti" catanesi durante la festa di Sant'Agata

a cura del prof. Patanè

I devoti che trainano il fercolo, vestono un saio di cotone bianco detto *saccu*, un copricapo di velluto nero detto *scuzzetta*, un cordone monastico bianco intorno alla vita, dei guanti bianchi e un fazzoletto, anch'esso bianco, che viene agitato al grido "*Tutti divoti tutti, cittadini viva sant'Aita".* L'origine ed il significato di questo saio bianco è molto dibattuta. Alcuni lo fanno risalire al fatto che nel 1126 al ritorno delle spoglie della santa a Catania, la cui notizia si sparse durante la notte, il popolo si riversò per le strade in camicia da notte. Ma questa versione cozza contro la storia in quanto l'invenzione della camicia da notte risulta essere successiva a quell'epoca. Altri sostengono che si richiamino alla festa della dea Iside nella città greca di Corinto. Probabilmente nessuna di queste ipotesi è quella vera e occorre dare conto alle testimonianze di alcuni cronisti del tempo. Nel XVI secolo la *vara* veniva trasportata dagli ***ignudi***, ovvero da uomini che indossavano solo una fascia di stoffa bianca avvolta intorno ai fianchi. Pietro Carrera ci dice che ai suoi tempi (seicento) i portatori indossavano un camice di stoffa bianca che arrivava fino alle ginocchia ed avevano le gambe nude e i piedi scalzi. Evidentemente questa usanza si è andata evolvendo nei secoli fino ad arrivare all'abbigliamento odierno.

Il saluto del Dirigente

Cari alunni della Pestalozzi, come sempre vi saluto con affetto e vi ricordo di aumentare il vostro impegno nello studio per questa secondo quadrimestre che comincia.

Le raccomandazioni della Vicaria

Carissimi alunni della Pestalozzi, anch'io in occasione dell'inizio del secondo quadrimestre vi raccomando di studiare con impegno, di non fare arrabbiare i professori e di indossare sempre e con orgoglio la divisa della nostra amata scuola. E naturalmente, VIVA LA PESTALOZZI!!!!!!!!!!!!!!

Origini e curiosità del nome Agata

a cura del prof. Patanè

Il nome Agata deriva dal greco Agathé, forma femminile dell'aggettivo agathòs che significa "buono", da cui il significato femminile "buona, virtuosa". La prima diffusione di questo nome in Sicilia è stata certamente greco-bizantina. In mineralogia il nome àgata indica una pietra preziosa, formata da biossido di silicio (SiO_2) semitrasparente, translucida, dalle colorazioni varie, mentre in botanica lo stesso àgata indica una pianta con foglie carnose, rigide, spinose e fiori giallicci raccolti in una pannocchia.

È successo nei giorni scorsi.....

Il giorno della memoria - La Shoah

Che cosa è stato l'Olocausto

di Noemi Aprile, Nino Caltabiano, Gaetano Molino, Nino Munzone, Monica Raineri e Ylenia Ruvolo II C

La tragedia dell' Olocausto si riferisce al periodo compreso tra il 30 Gennaio 1933 - con Hitler cancelliere della Germania - e l'8 Maggio 1945 (la fine della II Guerra Mondiale in Europa). In questo periodo furono milioni le persone uccise dalla follia razziale nei confronti non solo degli Ebrei, ma anche dei cosiddetti 'diversi' (omosessuali, portatori di handicap, malati di mente e zingari). Pur essendo impossibile accertare l'esatto numero di vittime ebree, il totale fu di oltre 5.860.000 persone. La maggior parte delle autorità accetta la cifra approssimativa di 6 milioni di vittime ebree, a cui si devono sommare 5 milioni circa di civili non ebrei uccisi. In tutto quindi oltre 10 milioni di persone furono uccise dall'odio nazista. I nazisti erano convinti che la loro razza era superiore a quella degli ebrei, nascondendo in realtà vere motivazioni economiche: gli ebrei infatti erano molto ricchi e per questo costituivano un pericolo. Il terribile piano nazista era articolato in più fasi successive. Le leggi razziali - a partire dal 1935 - realizzarono la discriminazione degli ebrei, che, per essere distinti dal resto della popolazione, erano costretti a portare cucita sui vestiti una stella a sei punte (stella di David) e ad abbandonare lavoro e proprietà per trasferirsi nei ghetti. Poi - "soluzione finale" - vennero portati nei campi di sterminio (*lager*), obbligati ai lavori forzati, uccisi nelle camere a gas ed eliminati per mezzo dei forni crematori.

L'importanza delle parole: capire per non dimenticare

di Mirko Milazzo e Gaetano Molino II C

Per indicare la persecuzione degli ebrei viene usata la parola 'Olocausto', che deriva dalla lingua greca e letteralmente significa *'holos'* ('tutto') e *'kaustòs'* ('bruciato'), ma è l'ebraico *'Shoah'* ('sacrificio') il termine più corretto per indicare la 'soluzione finale', cioè la persecuzione e il programmatico genocidio degli ebrei da parte del regime nazista nel corso della seconda guerra mondiale. Per indicare questa uccisione di massa può essere utilizzato anche un altro termine, cioè 'genocidio' (eliminazione di un intero popolo).

Il giorno della memoria

di Nino Caltabiano e Nino Munzone II C

Il 27 Gennaio del 1945 le avanguardie del 62° corpo delle armate russe del fronte ucraino entrarono ad Aushwitz (il lager più tristemente famoso), mettendo la parola fine a questa tragedia. Pertanto il 27 gennaio è diventato il "Giorno della memoria", dedicato al ricordo delle persecuzioni e del genocidio degli Ebrei. Oggi, a distanza di 64 anni, bisogna non dimenticare!

... E tutti i giorni ... e la notte calò gelida e turpe ... e le ossa ammassate sulle anime. È il più rumoroso dei silenzi quella notte al campo. Il cielo era stanco e spento, ma le stelle brillarono sui mesti panni di quegli uomini curvi. Dachau pioveva dolore, mentre le bambine cantavano le antiche favole dei loro padri ... e la terra dissipava brandelli di vita, d'anima e d'amore. Sguardi lividi e pensieri osati nelle menti, ferite all'insolenza. Sogni sterili e desideri evanescenti strappati al cuore dai biechi intenti umani.

(poesia di una prigioniera)

Una testimonianza della Shoah: Anna Frank e il suo diario di Paola Caruso e Denise Scordo II C

Anna Frank (1929 - 1945) è una delle testimonianze più significative dell'Olocausto, perché su questo argomento ha tenuto un diario dal 12 Giugno 1942 all'1 Agosto 1944. Anna era una ragazza tedesca di 13 anni di origine ebrea. Dopo le leggi razziali emanate da Hitler nel 1933, la famiglia di Anna fu costretta ad emigrare ad Amsterdam in Olanda. Nell'estate del '42 Anna e la sua famiglia si nascosero in un alloggio segreto che si trovava sopra una vecchia fabbrica di spezie. A loro si unirono la famiglia Van Dean ed il dottor Dussel. Erano costretti a vivere nascosti e segregati in locali piccolissimi, e per questo erano spesso tristi e desideravano molto la libertà. Anna, nei due anni di segregazione, decise di scrivere un diario in cui raccontava le sue gioie e i suoi dolori e le sue speranze. Studiava molto, le sue materie preferite erano: la storia, il francese e le materie letterarie, invece odiava la matematica. Nel diario lei ha espresso tutti i suoi più profondi sentimenti. Il 4 Agosto del 1944, a seguito di una segnalazione, i soldati tedeschi fecero irruzione nell'alloggio, tutti i rifugiati furono arrestati e l'alloggio fu perquisito e saccheggiato dalla *Gestapo*. Il 2 Settembre 1944 la famiglia Frank fu deportata ad Auschwitz, dove il padre fu separato dalle figlie e dalla moglie, che morì di lì a poco. Nel Febbraio del 1945 Anna e la sorella Margot si ammalarono di tifo. Le due ragazze morirono in breve tempo e a distanza di pochi giorni l'una dall'altra. Furono sepolte in una fossa comune e solo tre settimane dopo gli inglesi liberarono il campo di Bergen-Belsen. Il diario di Anna, trovato nell'alloggio segreto, e consegnato dopo la guerra al padre Otto, unico superstite della famiglia, fu pubblicato nel 1947 con il titolo originale *Het Achterhuis* ("Il retrocasa"). Nel 1998 sono venute alla luce 5 pagine del diario mai conosciute prima. Così recita la prima pagina del diario: "Spero di poterti confidare tutto, come non ho mai fatto con nessuno, e spero che mi sarai di grande sostegno"

Primo Levi: la lucida ricostruzione di un sopravvissuto a cura della prof.ssa Piazza

Primo Levi non è solo una delle voci più autorevoli della nostra letteratura, ma anche e soprattutto la più lucida testimonianza dell'orrore della *Shoah*. Levi è un sopravvissuto di Auschwitz e di quel orrore ha impresso nella mente – come il numero 174517 tatuato sul braccio - ogni particolare. Come superstite non gli rimane altro da fare che raccontare, lasciare in eredità alle generazioni a venire il racconto della la follia dei *lager*, la memoria indelebile delle fabbriche della morte. Il ricordo del dolore e dell'abominio è per Levi un bisogno, un dovere e una responsabilità. Da tali esigenze nasce "Se questo è un uomo", pubblicato nel 1947, un libro che ricrea con dignità e compostezza - sotto i nostri occhi esterrefatti - la degradazione dell'uomo, la vergogna della civiltà occidentale. La grandezza della testimonianza di Levi sta nella lucida descrizione dei fatti, supportata da un altissimo valore morale, che non lascia mai spazio alla sterile vendetta, ma che conduce spontaneamente alla riflessione su ciò che è accaduto.

"Meditate che questo è stato": così recita un verso della poesia che lo scrittore antepone al suo romanzo più celebre.

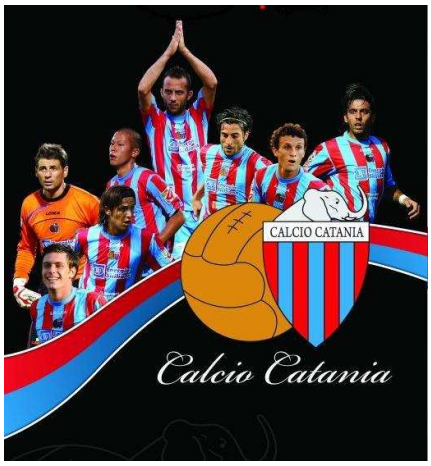
La memoria di ciò che è stato deve essere un macigno sui nostri cuori ed un soffio di vento sulle ali dei nostri figli.

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

Viva lo Sport!

Notizie sul Calcio Catania a cura di Ignazio Cusmano e Mario Santanocito

Nuovi arrivi



Nuovi arrivi in casa Catania. La società etnea ha comunicato di aver ingaggiato il calciatore Ciro Capuano, difensore esterno sinistro, nato a Napoli il 10-7-1981, prelevato dalla società U.S. Città di Palermo. Il trasferimento avviene a titolo temporaneo, con diritto di riscatto dell'intero cartellino. Capuano si è già allenato a Massannunziata con i nuovi compagni da mercoledì mattina.

Infermeria svuotata

Aria di rientri anche in casa Catania: Gionatha Spinesi, Christian Liama e Nicolae Dica hanno lavorato regolarmente con i compagni, mettendosi così a disposizione del tecnico rossazzurro; in campo anche l'attaccante classe '86 Vito Falconieri.

Giuseppe Mascara

Nato a Caltagirone, Mascara cresce a Comiso e inizia a giocare nell'oratorio della sua parrocchia. Il suo primo campo fu quello del Comiso, la squadra del suo paese. Veniva chiamato da parenti e amici chihuahua per il suo esile fisico e per l'indomito carattere (infatti dalla categoria esordienti venne fatto giocare anche tra i giovanissimi e allievi). Lì fu notato da Emanuele Massari, allenatore delle giovanili del Ragusa, che lo prese nella sua squadra. Appena sedicenne, esordì nel Campionato Nazionale Dilettanti con i biancazzurri iblei, mettendo insieme 29 presenze e 5 reti in due stagioni. Nell'estate del 1997 passò alla Battipagliese e in tre stagioni collezionò dieci reti in 48 partite e una doppia retrocessione dalla serie C1 ai Dilettanti. Malgrado il declassamento, l'allenatore dell'Avellino Aldo Ammazzalorso lo volle con sé dopo averlo incontrato in una partita contro la sua ex squadra, L'Aquila. Mascara venne acquistato a parametro zero. L'allenatore italo-argentino iniziò a lavorare su di lui e lo fece giocare come centravanti. La scommessa riuscì, perché l'atleta calatino giocò 29 partite e segnò 16 reti in C1, più 2 partite e 1 rete (l'unica dei suoi) negli spareggi per la B, persi contro il Catania. Al termine della stagione, gli è stato consegnato un Oscar del calcio siciliano a Vittoria. In Campania, Mascara conobbe Ramona, sua futura moglie, che lavorava in un negozio di telefonia con il fratello a Benevento. I due si sarebbero sposati ed avrebbero avuto due figli, Marcello, nato nel 2002, e Francesco, nato nel 2005.

Il ping-pong

a cura del prof. Furnari

Il tennis tavolo o tennis da tavolo, noto soprattutto col nome popolare di ping pong, è uno degli sport di maggior diffusione nel mondo ed una specialità olimpica. Esistono due differenti modi di impugnare la racchetta e quindi due diversi stili. Lo "stile occidentale" consiste nel tenere il manico della racchetta con 3 dita, l'indice sulla gomma di un lato della racchetta, il pollice sulla gomma dell'altro lato della racchetta. Questa impugnatura consente di colpire la pallina sia col dritto che col rovescio.

Lo "stile orientale" consiste invece nel tenere il manico della racchetta nell'incavo della mano tra pollice e indice. In questo caso vi sono due varianti che appartengono a due diverse scuole. L'impugnatura cinese costringe ad un maggior movimento per colpire sempre col dritto, ma consente più forza nel colpo e servizi più efficaci, grazie alla maggior mobilità del polso. L'impugnatura giapponese somiglia a quella cinese, ma le dita dietro alla racchetta non sono contratte, bensì distese e questo limita il movimento del polso. Inoltre le racchette giapponesi sono tradizionalmente più grandi, di forma quadrata e col manico più lungo di quelle cinesi. Si praticano diverse tattiche di gioco, determinate da altrettanti tipi di materiali:

Il carnevale

di Gianluca Torrisi

Il **carnevale** è una festa che si celebra nei paesi di tradizione cristiana (ed in modo particolare in quelli di tradizione cattolica) nel periodo di tempo immediatamente precedente alla Quaresima; i principali eventi si concentrano comunque tra febbraio e marzo. I festeggiamenti si svolgono spesso in pubbliche parate in cui dominano elementi giocosi e fantasiosi; in particolare l'elemento più distintivo del carnevale è la tradizione del mascheramento. Benché facente parte della tradizione cristiana, i caratteri della celebrazione carnevalesca hanno origini in festività ben più antiche che, ad esempio nelle dionisiache greche e nei saturnali romani, erano espressione del bisogno di un temporaneo scioglimento degli obblighi sociali e delle gerarchie per lasciar posto al rovesciamento dell'ordine, allo scherzo ed anche alla dissolutezza. La parola carnevale deriva dal latino "*carnem levare*" ("eliminare la carne"), poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima. In quanto immediatamente precedente alla Quaresima, il periodo della celebrazione varia di anno in anno, mentre la durata della festa può variare (a seconda della tradizione) da una settimana a qualche mese. La Chiesa cattolica considera il Carnevale come un momento per riflettere e riconciliarsi con Dio. Si celebrano le Sante Quarantore (o carnevale sacro), che si concludono, con qualche ora di anticipo, la sera dell'ultima domenica di carnevale. Il Carnevale ha termine il Martedì grasso, giorno che precede il Mercoledì delle Ceneri, quando ha inizio la Quaresima. Dove si osserva il rito ambrosiano, ovvero nella maggior parte delle chiese dell'arcidiocesi di Milano e in alcune delle diocesi vicine, la Quaresima inizia con la prima domenica di Quaresima; l'ultimo giorno di carnevale è il sabato, 4 giorni dopo rispetto al martedì in cui termina dove si osserva il rito romano.
La tradizione vuole che il vescovo sant'Ambrogio fosse impegnato in un pellegrinaggio e avesse annunciato il proprio ritorno per carnevale, per celebrare i primi riti della Quaresima in città. La popolazione di Milano lo aspettò prolungando il carnevale sino al suo arrivo, posticipando il rito delle Ceneri che nell'arcidiocesi milanese si svolge la prima domenica di Quaresima. In realtà la differenza è dovuta al fatto che anticamente la Quaresima iniziava dappertutto di domenica, i giorni dal mercoledì delle Ceneri alla domenica successiva furono introdotti nel rito romano per portare a quaranta i giorni di digiuno effettivo, tenendo conto che le domeniche non erano mai stati giorni di digiuno.
(da wikipedia).

" A Carnevale ogni scherzo vale e chi si offende è un maiale"

proverbio popolare

Le origini della festa di San Valentino

a cura della prof.ssa Bellinghieri

Questa festa venne istituita un paio di secoli dopo la morte di San Valentino (*Interamna Nahars*, ca. 176 – Roma, 273, vescovo e martire cristiano), nel 496, quando papa Gelasio I decise di sostituire alla festività pagana della fertilità (i *lupercalia* dedicati al dio Luperco) una ispirata al messaggio d'amore diffuso dall'opera di San Valentino, il quale subì il martirio perchè unì in matrimonio una giovane di religione cristiana e un legionario romano dedito al paganesimo. Tale festa ricorre annualmente il 14 febbraio (giorno del martirio) ed oggi è conosciuta e festeggiata in tutto il mondo. La città di Terni, che custodisce delle reliquie del santo, nel mese di febbraio, rende omaggio a San Valentino, patrono della città, con una cornice di appuntamenti culturali, riflessivi, di festa, ma anche liturgici volti a tenere insieme la dimensione religiosa delle celebrazioni del Santo e quella civile delle iniziative ispirate alla forza evocativa dello stesso. (da wikipedia)

Istituto Comprensivo Pestalozzi
Villaggio S.Agata, 95121, Catania

Tel.: 095454566
Fax: 095260625
E-mail: ctee015005

www.pestalozzi.cc

I ringraziamenti della prof.ssa Maugeri per lo spettacolo di Natale 2008

In occasione dell'uscita del 3° numero del giornalino scolastico la prof.ssa Patrizia Maugeri desidera ringraziare sinceramente, attraverso le colonne del giornalino, i colleghi che avendo condiviso il messaggio di pace e solidarietà dello spettacolo di Natale, hanno permesso ai ragazzi di assentarsi in alcune ore di lezione per mettendo loro la realizzazione della rappresentazione. La prof.ssa Maugeri desidera inoltre ringraziare tutti i ragazzi che, con spirito di collaborazione e maturità, hanno recitato e ballato nello spettacolo, dimostrando di possedere capacità artistiche e volontà di apprendimento:

Ilenia Caruso III D
Sonia Abbate II F
Debora Tiralosi II F
Agata Blancato III C
Marica Viola III D
Miriam Laviano II F
Elison Buda I D
Erika Calanna III C

A tutti un grosso bacio dalla prof.ssa Maugeri che VVTTB!

I ringraziamenti delle prof.sse Platania e Piazza per lo spettacolo di Natale 2008

Le professoresse Platania e Piazza ringraziano di vero cuore tutti i ragazzi che prendendo parte al coro di Natale, hanno avuto l'opportunità di esprimersi in difesa dei diritti umani quali la Pace, l'impegno contro il razzismo, la convivenza religiosa, la tolleranza, valori oggi rari in una società dove il gelo resta tale, diversamente da quello della grotta di duemila anni fa riscaldato dal calore della Natività.

Grazie a tutti voi!!!!!

... e a presto per un'altra avvincente esperienza insieme!!!!!!

Noemi Aprile, Selenia Bella, Nino Caltabiano, Paola Caruso, Erika Clementi, Francesco Di Benedetto, Nino Munzone, Monica Raineri, Sonia Ruscica, Denise Scordo (II C); Miriana Romeo, Piera Viglianesi, Roberta Marchese, Natascia Sanfilippo, Desiree Prestipino (II D); Debora Tiralosi, Serena Maienza, Sonia Abate, Miriam Strazzeri (II F); Damiano Caltabiano (III D).

Vuoi aiutarci a realizzare il prossimo numero del giornalino? Vuoi parlare di qualche argomento o di qualche curiosità? Vuoi fare il giornalista da grande? Se è così, chiedi ai tuoi insegnanti come fare e nel prossimo numero potrebbe esserci il tuo articolo!

Istituto Comprensivo PESTALOZZI Catania

IL GIORNALE DELLA PESTALOZZI
A cura del prof. Patanè
Hanno collaborato in questo numero:

- Il Dirigente
- La Vicaria
- La prof.ssa Maugeri
- La prof.ssa Piazza
- La prof.ssa Platania
- La prof.ssa Bellinghieri
- Il prof. Furnari
- Aprile Noemi
- Caltabiano Nino
- Caruso Paola
- Cusmano Ignazio
- Milazzo Mirko
- Molino Gaetano
- Munzone Nino
- Raineri Monica
- Ruvolo Ylenia
- Santanocito Mario
- Scordo Denise
- Torrisi Gianluca